

## Il punto

Venerdì vertice in Prefettura, il Comune preme per distribuirli in Piemonte

# “Bisogna riorganizzare i campi ma 2mila nomadi sono troppi”

**DIEGO LONGHIN**

**V**ENERDÌ super vertice in prefettura per affrontare il nodo campi nomadi dopo il raid di sabato alla Continassa. Una spedizione nata dopo la bugia e il finto stupro raccontato da Sandra, ragazza sedicenne del quartiere, ma che ha fatto emergere comunque l'insofferenza della gente rispetto alla presenza dei rom che a Torino sono più di 2 mila, sparsi soprattutto nella zona Nord della città, tra Vallette e Barriera di Milano.

In vista del tavolo di venerdì ieri il sindaco Piero Fassino ha riunito gli assessori e i presidenti delle circoscrizioni interessate per fare il punto della situazione. C'è prima di tutto un problema di quat-

trini: i 5 milioni destinati alla Provincia di Torino. Dopo la sentenza del Tar, che ha dichiarato illegittimo il ruolo di commissario affidato al prefetto, è necessario che si metta mano per permettere ai Comuni di avere risorse e fare progetti. C'è poi una questione di numeri: 2 mila sono troppi. Sarebbe necessario coinvolgere la Provincia e la Regione per distribuire le persone su aree più ampie e non concentrarle tutte in città. Da qui l'idea di alleggerire la pressione con degli sgomberi mirati, che vadano a colpire chi vive nell'illegalità. Nelle prossime settimane si vorrebbe liberare del tutto la cascina della Continassa, passando subito alla Juventus che dovrebbe dare il via alla ristrutturazione dell'edificio, realizzando la sua nuova sede sociale. E poi si do-

vrebbe intervenire sul campo abusivo di lungo stura Lazio e di via Germagnano. Per farlo il sindaco chiederà al prefetto il supporto delle forze dell'ordine, anche se è previsto di rafforzare il nucleo nomadi della polizia municipale.

Si moltiplicano poi le iniziative. Le Vallette vogliono rispondere a chi bolla il quartiere come razzista. Non è ancora stato deciso cosa fare, forse una marcia o una manifestazione, ma l'insofferenza tra la gente è molta. Domani si riunirà il tavolo che raccoglie, oltre ai rappresentanti istituzionali, come la presidente della circoscrizione, Paola Bragantini, tutte le associazioni, i rappresentanti di categoria, il parroco, Don Ugo, per discutere su quello che è successo, sulla rabbia, per un finto stupro, che è sfociata in un blitz violento contro

il campo rom della Continassa. Un corteo per chiedere scusa? «C'è un dibattito in corso fra le varie anime del quartiere — dice la presidente Bragantini — deve essere una reazione che nasce dal basso, che non deve e non può essere pilotata da nessuno. Sicuramente quello che è successo in questi giorni ha lasciato il segno». Anche i gruppi dei tifosi, come i “Bravi Ragazzi”, sostengono di essere stati strumentalizzati: «Noi non abbiamo attaccato nessuno, anzi, abbiamo cercato di bloccare il corteo. Ma ha prevalso l'insofferenza». E tra le iniziative è stata organizzata anche una fiaccolata da Terra del Fuoco e dalle associazioni, sabato alle 17 in piazza Carignano, in solidarietà con i rom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le Vallette si mobilitano per promuovere una marcia: “Non siamo razzisti”**



Il sindaco venerdì sarà al vertice

